

**UN BUON NATALE ED
UN SERENO ANNO 2005
AI SOCI DI
TERREDELSUD**



*Un anno che si chiude, un altro
si apre.*

*Per una storia già fatta un'altra
da fare.*

*Una storia a cui auguriamo un
percorso di PACE, non quello
del desiderio ma della
determinazione di ottenerlo.*

*Una storia in cui ognuno di noi
possa diventare operatore e
costruttore di PACE.*

*Addio 2004, come ogni anno ci
hai dato tanti insegnamenti,
anche dietro la crudezza e le
brutture di alcune realtà del
nostro mondo.*

*Vi Auguriamo un buon 2005, e
nel farlo abbiamo scelto non
un semplice augurio, troppo
spesso d'occasione e
banalizzato, ma il senso di un
impegno determinato e
sereno.*

*Magari godendoci il riposo di
qualche giorno.*

*Addio 2004 grazie per tutto
quello che ci hai insegnato.*

Continua il coinvolgimento delle Università Italiane
**ANCHE UNICT TRA LE FACOLTÀ
CONVENZIONATE**

Il 25/10/2004 è stata stipulata la Convenzione tra la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Catania e la nostra Associazione.

Questa convenzione si aggiunge a quelle già stipulate con gli Atenei di Palermo, Bari e Firenze. Con questa convenzione anche gli studenti della Facoltà di Agraria di Catania potranno svolgere il loro tirocinio presso alcune Missioni nel mondo, apportando, in questo raccordo tra l'Università e la nostra Associazione, utili sostegni tecnici e scientifici. Ciò che rende ancor più interessante questa convenzione è che presso la Facoltà di Catania è attivato il corso in Scienze e Tecnologie Agrarie Tropicali e Subtropicali con sede a Ragusa.



Gli studenti che frequentano questo corso potranno in pratica svolgere, non solo tirocini formativi, ma anche tesi sperimentali direttamente nei paesi tropicali e subtropicali dove esistono i maggiori problemi di sostenibilità sociale ed ambientale. Approfittiamo tra l'altro di questo nostro Organo Ufficiale per ringraziare sentitamente il Preside della facoltà di Agraria di Catania, Prof. Salvatore Barbagallo, che ha accolto molto favorevolmente questa iniziativa, nonché il Prof. Giampaolo Schillaci ed il Ricercatore Dott. Stefano La Malfa che si sono prodigati per il raggiungimento dell'accordo. Adesso la parola, o meglio l'azione, passa agli Studenti ed ai Professionisti che vogliono collaborare con questo progetto.

Un gesto di solidarietà proposto da TerredeSud

Il Calendario della Vita

La nostra Associazione, impegnata in un volontariato tecnico e scientifico in evidente evoluzione, non poteva non prendersi carico di una delle questioni più evidenti nei paesi del Terzo Mondo.

Paesi dove il livello di alfabetizzazione è il vero responsabile della



difficoltà concreta di avviare programmi di sviluppo Sociale. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno impegnarci nella pubblicazione di un volume che, in maniera molto semplice e comprensibile, si occupasse della formazione di base di giovani che, in

questi paesi, quando non trovano sbocco di lavoro nelle zone rurali migrano spesso alla ricerca di attività non lecite e regolamentate.

Per finanziare questa pubblicazione (di cui si parla in altra parte di questo numero) abbiamo pensato ad

(Continua a pagina 4)

In questo numero:

- **Viaggio nelle Missioni: Andonaka – Madagascar**
- **Economia Ecologica**
- **Premiati dall'Università di Palermo**
- **Alfabetizzazione agricola**

Continua il viaggio presso le missioni o aziende con cui Terredelsud ha stipulato delle convenzioni.

Andonaka - Madagascar

Tra l'Associazione Terredelsud ed il MAGIS (Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo) è stato fatto un accordo che prevede la futura collaborazione su alcune Missioni nel mondo. L'obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie che risiedono nelle comunità oggetto dell'intervento, perché possano vivere una vita qualitativamente soddisfacente e dignitosa che le realizzi alle molteplici dimensioni dentro la realtà del loro ambiente naturale e che permetta di ridurre in modo significativo l'esodo dei giovani dalle campagne.

Il Progetto è stato intitolato: Ritorno alla terra "esodo urbano"

Descrizione Iniziativa:

Il piano, nel concreto, prevede entro quattro anni la sistemazione di circa 600 famiglie di facchini (per un totale di 4.600 persone), che vivono in condizioni di miseria in una zona rurale di 16.000 ettari messa a disposizione dal Governo presso il villaggio di Andonaka (a 140 Km da Fianarantsoa) dove potranno ricominciare una vita più dignitosa diventando agricoltori.

Si è previsto inizialmente il trasferimento del capo famiglia per la costruzione delle case e l'avvio dell'agricoltura e il ricongiungimento familiare non appena possibile. Durante i mesi di duro lavoro il progetto garantisce oltre che il cibo e l'alloggio anche i materiali da costruzione e gli attrezzi e le sementi per la coltivazione.

Il progetto, partito nel novembre del 2000 con il primo gruppo sperimentale di 14 famiglie, ha raggiunto il suo primo obiettivo il 1 luglio del 2002: 108 persone sono entrate nelle loro nuove case!

Il primo gruppo aveva il compito di coltivare tanta terra per poter raggiungere un raccolto sufficiente a sfamare anche il secondo gruppo e così via per gli altri, un aiuto reciproco molto importante

in questa prima fase di realizzazione del progetto. Contemporaneamente sono stati costruiti i pozzi per l'acqua. A gennaio del 2001 è partito anche il secondo gruppo di 16 famiglie (140 persone) che sono entrate da poco anche loro nelle nuove case.

Ad oggi (ottobre 2003) il primo gruppo è al terzo livello e l'anno prossimo raggiungerà la tanto attesa autonomia. Il secondo e terzo gruppo sono al secondo livello, mentre il quarto è al primo. Il quarto gruppo, molto numeroso, ha preso il posto del primo per il vitto e 1.200 sono le bocche da sfamare tutti i giorni: solo di riso si consumano sulle 12 tonnellate ogni mese.

Parallelamente alla costruzione delle case e all'insediamento delle famiglie il progetto prevede l'apertura di

scuole, una prima scuola per 250 alunni è stata aperta a metà settembre e una seconda sta per essere inaugurata.

Obiettivo Generale del Progetto:

Riconversione dei facchini in agricoltori.

Aiutare i poveri a costruire la propria vita, offrendogli la possibilità di una terra da coltivare, è l'obiettivo ambizioso che da alcuni anni persegue, tra enormi difficoltà un gesuita, frate Domenico Fazio, nell'isola africana del Madagascar.

Per comprendere il valore di questa iniziativa, bisogna ricordare la situazione di miseria in cui vive da anni questa nazione: un'economia allo stremo, aggravata anche dalla recente sanguinosa guerra civile che ha distrutto anche quel poco che ancora poteva funzionare, portando alla fame e alla disperazione milioni di persone.

In una tale situazione, negli anni scorsi, molte persone hanno abbandonato le

proprie terre, ormai avere di raccolti, per recarsi nelle città con la speranza di poter almeno sopravvivere, ma la realtà è stata amara. Migliaia famiglie si sono trovate, così, abbandonate, senza un futuro con quel minimo di possibilità di sopravvivenza cancellato dalla guerra.

Tra le città malgascse, Fianarantsoa è tra le più popolate e dove la povertà ed il degrado sono la quotidianità per migliaia di disperati. L'idea di Fratello Domenico Fazio è stata, allora, quella di organizzare un vero e proprio esodo di queste famiglie dalla disperazione della città ad un ritorno alla terra e realizzare, così, un minimo benessere che possa offrire la speranza per un futuro migliore.

Gli inizi sono stati certamente duri e ancora c'è molta strada da fare, però nonostante tutte le difficoltà si può affermare che il progetto ha preso il giusto avvio.



Premiati dall'Università di Palermo

Un riconoscimento non può sostituire mai il merito di un'azione stessa ma che questo arrivi dall'Università ha un valore che va oltre il suo stesso significato.

E per noi dell'Associazione Terredelsud rappresenta una "Certificazione di Qualità" sull'intuizione che qualche anno addietro abbiamo avuto.

Nello specifico il riconoscimento è stato dato a seguito di un bando, pubblicato il 24 febbraio 2004, e promosso da Campus One, organo appunto dell'università di Palermo che si occupa di Stage e Tirocini, a due nostri soci studenti, Laura Mirabelli e Francesco Lenzo che, durante l'anno 2004, hanno svolto un tirocinio presso la Missione di Ismani in Tanzania.

Al bando potevano partecipare tutti gli studenti o i neo laureati dell'università di Palermo che avessero svolto il tirocinio di formazione e orientamento.

La premiazione è avvenuta al Palazzo Steri di Palermo, sede del Rettorato dell'Università degli Studi di Palermo, il 13 ottobre, alla presenza del Rettore.

Una bella soddisfazione per i nostri soci, a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti (e non solo nostri) per il contributo dato e per il significato che questa attività assume nei confronti di un mondo tecnico e scientifico bisognoso di nuova linfa e di nuove frontiere, non solo di natura fisica.

Investire sul "Capitale Naturale" **Economia Ecologica**

Vi siete mai chiesti perché gran parte delle politiche dei paesi occidentali, di qualunque colore e lingua, non riescono oggi a risolvere i grandi problemi legati allo sviluppo sociale (che non va confuso unilateralmente con quello economico) e all'equilibrio ambientale?



Vi siete mai chiesti perché il divario tra paesi ricchi e poveri va sempre (e pericolosamente) allargandosi. Il fatto concreto è che un vecchio modello di fare politica e gestione delle risorse sta oramai volgendo al tramonto (come tutte le cose della vita che nascono, crescono e muoiono). A questo modello è legato il principio ideologico del capitalismo occidentale che basava tutto il suo credo sul binomio lavoro e capitale, dove il capitale era solo quello capace di essere prodotto (in tutte le sue forme)

dall'ingegno e dall'imprenditoria umana.

Oggi però le nuove teorie dello sviluppo sostenibile e dell'ecological economics* ci pongono davanti all'idea di un'economia non più basata su due parametri, il lavoro e il capitale, ma su un'economia ecologica che riconosce l'esistenza di tre parametri, il lavoro, il

"capitale naturale" e il "capitale prodotto dall'uomo". Intendendo per "capitale naturale" l'insieme dei sistemi naturali (mari, fiumi, laghi, monti, foreste, flora, fauna, territorio), ma anche i prodotti agricoli, i prodotti della pesca, della caccia e della raccolta e il patrimonio artistico-culturale presenti nel territorio, si vede come sia fondamentale oggi investire in questa direzione.

Investire in questa direzione equivale a rimodulare gli

(Continua a pagina 4)

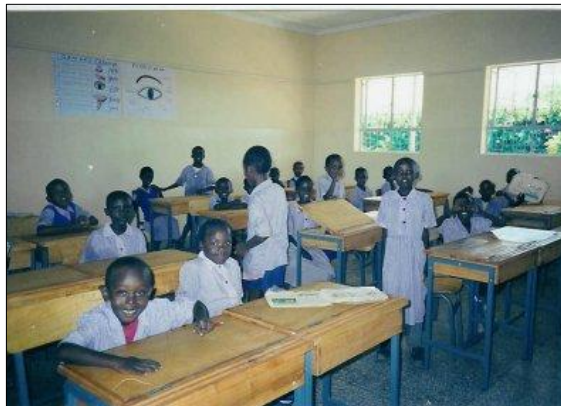
"Alfabetizzazione Agricola" **un volume tutto di Terredelsud**

La conoscenza è il primo fondamento della libertà dei popoli, diciamo una cosa talmente scontata da poter sembrare banale. Eppure riteniamo che a questo aspetto si presta una minore attenzione rispetto a progetti di ricerca, analisi, valutazione che, troppe volte, rimangono nel fondo di cassette (o di computer) senza una reale ricaduta sociale.

Noi riteniamo che sia invece il punto di partenza; dice un vecchio adagio che *non devi pescare un pesce per colui che vuoi aiutare ma devi insegnargli a pescarlo*.

Questa convinzione è talmente radicata nel nostro modo di pensare che abbiamo battezzato questo progetto (da cui procede tutta l'attività di Terredelsud) "Scienza e Coscienza" (cfr. la pagina del sito <http://www.terredelsud.org/coopscient.php>).

E così dopo aver ponderato la complessità del progetto e dell'intervento finanziario ci siamo lanciati nella pubblicazione di un volume di "Alfabetizzazione Agricola" che sarà stampato nelle principali lingue in uso nelle Missioni in cui



operiamo e via via diffuso anche in Missioni dove non operiamo (ci arrivano già richieste in tal senso).

La pubblicazione di questo volume, scritto nella maniera più comprensibile per una fascia di età che si aggira tra i 10 e i 16 anni, prevede una successiva campagna di diffusione dello stesso e di una raccolta fondi che stiamo strutturando e che dovrà

vedere partecipi, possibilmente, tutti i nostri soci. Ringraziamo a tal proposito tutti coloro che si sono già offerti per tradurre il volume in Inglese, Portoghese, Swahili, ed in altre lingue parlate nelle Missioni.

È un programma impegnativo a cui stanno collaborando molte persone e che vedrà successivamente coinvolti i nostri volontari nella fase di distribuzione del volume nelle varie Missioni e nella formazione vera e propria.

Speriamo di poter vedere dei ragazzi sorridenti, per questa iniziativa, come quelli di questa foto.

Economia Ecologica

(Continua da pagina 3)

aspetti ideologici e speculativi che stanno alla base delle nostre politiche, da quelle di quartiere a quelle internazionali; nulla cambia, perché proprio dalla capacità di comprendere nel piccolo, ogni dettaglio di questa nuova concezione della vita, si creeranno i presupposti per costruire le basi della politica internazionale degli anni futuri.

Herman Daly scrive: "Per la gestione delle risorse ci sono due ovvi principi di sviluppo sostenibile. Il primo è che la velocità del prelievo dovrebbe essere pari alla velocità di rigenerazione (rendimento sostenibile). Il secondo, che la velocità di produzione dei rifiuti dovrebbe essere uguale alle capacità naturali di assorbimento da parte degli ecosistemi in cui i rifiuti vengono emessi. Le capacità di rigenerazione e di assorbimento debbono essere trattate come capitale naturale, e il fallimento nel mantenere queste capacità deve essere considerato come consumo del capitale e perciò non sostenibile". Il tema della complessità ecologica si può così leggere attraverso le seguenti parole di Herman Daly: "Ci sono due modi di mantenere il capitale intatto. La somma del capitale naturale e di quello prodotto dall'uomo può essere tenuta ad un valore costante; oppure ciascuna componente può essere tenuta singolarmente costante. La prima strada è ragionevole qualora si pensi che i due tipi di capitale siano sostituibili l'uno all'altro. In questa ottica è completamente accettabile il saccheggio del capitale naturale fintantoché viene prodotto dall'uomo un capitale di valore equivalente. Il secondo punto di vista è ragionevole qualora si pensi che il capitale naturale e quello prodotto dall'uomo siano complementari. Ambedue le parti devono quindi essere mantenute intatte (separatamente o congiuntamente ma

con proporzioni fissate) perché la produzione dell'una dipende dalla disponibilità dell'altra. La prima strada è detta della "sostenibilità debole" la seconda è quella della "sostenibilità forte". (...) Oggi stiamo vivendo la transizione da un'economia da 'mondo vuoto' ad un'economia da 'mondo pieno': in questa seconda fase l'unica strada possibile per la sostenibilità passa attraverso l'investimento nella risorsa più scarsa, nel fattore limitante. Sviluppo sostenibile significa quindi investire nel capitale naturale e nella ricerca scientifica sui cicli biogeochimici globali che sono la base della sostenibilità della biosfera".

**Definizione del Prof. Rober Costanza, presidente dell'International Society for Ecological Economics (I.S.E.E): "l'economia ecologica è un tentativo di superare le frontiere tradizionali per sviluppare una conoscenza integrata dei legami tra sistemi ecologici ed economici. Un obiettivo chiave in questa ricerca è quello di sviluppare modelli sostenibili di sviluppo economico, distinti dalla crescita economica che non è sostenibile in un pianeta finito. Un aspetto chiave nello sviluppare modelli sostenibili di sviluppo è il ruolo dei vincoli: vincoli termodinamici, limiti biofisici, limiti di risorse naturali, limiti all'assorbimento dell'inquinamento, limiti demografici, vincoli imposti dalla 'carryng capacity' del pianeta e, soprattutto, limiti della nostra conoscenza rispetto a ciò che questi limiti sono e come influenzano il sistema".*

***Per 'Carrying Capacity', definita dai vincoli biofisici del pianeta, s'intende la capacità di portare, di sostenere la popolazione e tutte le altre forme viventi di cui l'uomo e la natura hanno bisogno di sopravvivere: questa è la base della sostenibilità.*

Guido Bissanti

IL CALENDARIO DELLA VITA

(Continua da pagina 1)

una forma di autofinanziamento che permettesse, intanto, una prima raccolta di fondi utili a questo progetto.

Abbiamo così stampato duemila calendari dell'anno 2005 che abbiamo voluto battezzare "il Calendario della Vita".

Questo calendario, che è stato distribuito gratuitamente a tutti i Soci (i quali già operano la loro forma di autofinanziamento dei progetti con la loro quota di iscrizione), è stato inviato, in varie modalità a soci e simpatizzanti che si sono impegnati in una campagna di raccolta fondi.

È questa la prima forma di autofinanziamento che la nostra associazione mette in essere. La nostra volontà è quella di proseguire su questa strada ma serve la collaborazione di tutti i

soci, i quali devono sentirsi responsabili non solo del versamento della quota associativa ma anche del coinvolgimento diretto in idee di questo tipo e di altre persone ad associarsi.

Associazione Terredelsud

Via Po, 102 – 00198 Roma

c/o Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Forestali

www.terredelsud.org - www.terredelsud.it - www.southernland.org

info@terredelsud.org

Presidente

Guido Bissanti

Diffusione gratuita ai soci di Terredelsud

Anno I n. 3 – Dicembre 2004

Responsabile Edizione

Calogero La Vecchia